

## Forlì

## CORONAVIRUS: L'EMERGENZA

# Case di riposo, si continua a morire E a Villa Serena già tredici vittime

Decedute ieri altre tre donne di 90, 85 e 83 anni. I nuovi contagiati sono "solo" 8

## FORLÌ

## ENRICO PASINI

Case di riposo e clinica Villa Serena: si allunga la serie di decessi in queste strutture. Salgono a 79 le vittime complessivamente fatte risalire al Covid-19 sul territorio forlivese e anche nella giornata di ieri il legame, più o meno diretto, è stato con le strutture sopracitate. Sono venute a mancare, infatti, tre donne: una 90enne degente alla casa di cura di via del Camaldolino, una 85enne ospite della "Pietro Zangheri" e una 83enne con pregresse patologie, spirata all'ospedale dove era stata ricoverata provenendo dall'Istituzione Davide Drudi di Meldola.

Il conto dei decessi nelle strutture assistenziali per anziani sale quindi a tre persone per quella meldolese (tutte venute a mancare in ospedale, mentre per i primi ospiti contagiati si è in attesa a giorni dei tamponi di verifica delle condizioni) e a 11 per quella del centro storico forlivese. A Villa Serena che ha un reparto-Covid che accoglie malati in convenzione con l'Ausl, va anche peggio: a partire dal 21 marzo le vittime sono 13, due delle quali positive post-mortem.

Il quadro è ancora preoccupante se il pensiero si volge ai cittadini più fragili, ma la situazione generale continua a mantenersi stazionaria sotto l'aspetto della diffusione del Coronavi-

rus. I nuovi contagiati nel comprensorio sono stati appena 8 in 24 ore: sei a Forlì (che sale a 507 casi totali), uno a Forlimpopoli (74) e uno a Predappio (28 dall'inizio dell'epidemia). Il territorio cresce quindi ancora una volta ad una sola cifra e il computo arriva a quota 845 positivi.

Ad aumentare, però, è anche il calcolo dei guariti. Sono 19 in più rispetto a mercoledì e si ergono a 235. Dieci guarigioni nel capoluogo, tre a Castrocaro Terme, due a Bertinoro e una a testa a Civitella, Forlimpopoli, Meldola e Predappio. Dopo lungo tempo scende sotto la soglia dei 90 il numero dei pazienti ricoverati per il trattamento dell'infezione. Sono 78 nei reparti di Malattie Infettive (tre in meno del giorno precedente) e 9 in Terapia Intensiva. Considerando altresì le 11 persone uscite dall'isolamento domiciliare, il dato totale dei positivi sul territorio decresce di 14 unità e si attesta a 531 persone. Livelli che non si registravano dal 18 aprile quando i casi al momento positivi erano 528. Il "picco" è stato toccato il 15 aprile con 605 casi in trattamento, da allora e per 8 giorni, si è scesi al ritmo di 9,2 casi positivi in meno al giorno sino a ieri. Certo, nello stesso arco temporale ci sono stati 2,12 decessi in media ogni giorno ed è tutt'altro che insignificante, ma la parabola discendente della diffusione virale ormai è certificata.

**845**  
I CONTAGIATI  
DA  
INIZIO  
EPIDEMIA  
.....  
**235**  
LE PERSONE  
GUARITE  
FINO  
AD ORA



Medici al lavoro. Il numero delle vittime di Covid-19 continua a crescere IMMAGINE DI REPERTORIO

## L'Ugl: «Avviare da subito un programma di nuove assunzioni di medici, infermieri e oss»

## FORLÌ

«Lo sforzo che le istituzioni stanno conducendo in queste settimane di emergenza sanitaria non deve spegnersi una volta superata la fase più critica del Coronavirus. La nostra idea è quella di mantenere alta l'attenzione sul lavoro e investire sul sistema a partire da un piano straordinario di assunzioni nel personale medico, infermieristico e oss». A lanciare la proposta è Filippo Lo Giu-

dice, segretario Ugl di Forlì-Cesena-Rimini-Ravenna. Il sindacato da tempo chiede un "piano di assunzioni straordinarie". «Questa crisi sanitaria ha messo a nudo le criticità del sistema, che pure ha retto all'onda d'urto della pandemia. E, dopo aver dato atto dell'abnegazione di medici e personale, è necessario anche in futuro mantenere alta la capacità di risposta e la qualità dei servizi ai cittadini e dunque chiediamo un Piano straordinario di assunzioni

e investimenti da parte dell'Ausl Romagna. È necessario avviare da subito un programma di nuove assunzioni. Nel 2025 mancheranno 600 medici in regione e reparti come il pronto soccorso, medicina interna o cardiologia soffriranno moltissimo. Chiediamo che ci si ritrovi per discutere anche su scala provinciale di un programma di riallineamento tra le necessità della medicina generale e la rete ospedaliera e dei servizi sanitari».

## Stretta della Regione sugli ospizi «Ma la responsabilità è dei gestori»

«Le Ausl dovranno verificare anche con sopralluoghi il rispetto delle norme

## FORLÌ

Per provare a spegnere i focolai ancora in atto nelle strutture per anziani e disabili, l'Emilia-Romagna dà un'ulteriore stretta alle misure di sicurezza. Insieme ai sindacati e alle Ausl, la Regione ha infatti messo a punto un nuovo documento con ulteriori indicazioni operative per i gestori, a tutela sia degli ospiti sia dei lavoratori. In sintesi, le strutture do-



Un tampone FOTO BLACD

vanno garantire una «diagnosi tempestiva» con tamponi eseguiti «nel più breve tempo possibile sui casi sospetti positivi, ma anche ad ampio raggio laddove ci siano casi già attivi, soprattutto se in presenza di focolai o di situazioni con maggiori rischi di trasmissione». La Regione chiede inoltre la «sorveglianza costante di tutti gli ospiti, per verificare la comparsa di sintomi anche lievi che potrebbero rappresentare la spia di un avvenuto contagio». Tutte le persone positive, prescrive ancora viale Aldo Moro, dovranno essere messe in «isolamento sicuro in ambienti completamente separati dagli asintomatici e con assisten-

za di personale dedicato», creando quindi delle «zone rosse» all'interno delle stesse strutture. Se questo non può essere fatto, il gestore dovrà individuare «collocazioni alternative» insieme all'azienda sanitaria di riferimento. Ad esempio strutture per lungodegenti o riabilitative del privato accreditato, «per cui è già stata raccolta la disponibilità di Aiop». Ma si potranno rivolgere anche alle strutture covid come ospedali e centri residenziali assistenziali dedicati, dove l'assistenza sanitaria sia assicurata h24.

A garanzia della sicurezza di ospiti e operatori, ribadisce quindi la Regione, spetta alle strutture «la responsabilità di attuare tutte le misure di prevenzione del contagio, con il supporto clinico-assistenziale delle aziende sanitarie», le quali sono in ogni caso «chiamate a vigilare, anche con specifici sopralluoghi, sull'effettiva attuazione delle misure di pre-

venzione e a segnalare eventuali casi di inerzia alle Conferenze territoriali socio-sanitarie».

Secondo l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, «è indispensabile agire con ulteriore incisività per interrompere la catena dei contagi e seguire tutte le misure di sorveglianza, prevenzione e isolamento sicuro, per tutelare il più possibile sia gli ospiti sia il personale». I gestori, ribadisce Donini, «hanno esclusiva responsabilità giuridica rispetto agli aspetti organizzativi delle attività, ma abbiamo voluto dare loro uno strumento operativo per poter agire, anche con l'importante supporto delle aziende sanitarie». Per questo, chiosa l'assessore, «diamo nuove indicazioni operative stringenti ai gestori delle strutture che ospitano persone anziane e con disabilità, che rappresentano il anello fragile delle nostre comunità e purtroppo sono tra i soggetti più colpiti dal virus».